



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

COMITATO NAZIONALE ITALIANO PERMANENTE PER IL MICROCREDITO

RELAZIONE PROGRAMMATICA REDATTA EX ART. 4 DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' PER IL TRIENNIO

2009-2011



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

NATURA GIURIDICA E MISSION ISTITUZIONALE

Il “Comitato Nazionale Italiano Permanente per il Microcredito” (di seguito per brevità definito anche Comitato Nazionale) è la naturale prosecuzione del “Comitato Nazionale Italiano per il 2005 - Anno Internazionale del Microcredito” (Comitato 2005), nato in risposta alle risoluzioni 53/198, 58/488 e 58/22 con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2005 “Anno internazionale del Microcredito”. Con le citate risoluzioni le Nazioni Unite hanno chiesto ad ogni Stato membro di costituire un comitato nazionale dedicato alla diffusione e alla promozione del microcredito, espressamente indicato come uno strumento utile alla lotta della povertà estrema ed al raggiungimento degli obiettivi del Millennio.

In riferimento a tale quadro regolatorio, il 7 settembre 2004 si costituì, sotto la Presidenza dell’allora Sottosegretario agli Affari Esteri, On.le Mario Baccini, il “Comitato Nazionale Italiano per il 2005 - Anno Internazionale del Microcredito”. Al Comitato 2005 fu attribuito l’obiettivo di definire e promuovere una “via italiana al microcredito”. Questa fu da subito intesa in un’accezione che non circoscrivesse la *mission* al solo strumento microcreditizio, tradizionalmente utilizzato in favore dei Paesi in via di sviluppo, ma che anzi la estendesse a tutta l’attività microfinanziaria in grado di sostenere la lotta alla povertà estrema ed all’esclusione finanziaria nell’ambito delle politiche di cooperazione internazionale come pure su un piano domestico, squisitamente nazionale.

L’azione del Comitato 2005 fece leva sulle potenzialità, sulle professionalità e sul patrimonio di conoscenze già presenti nel nostro sistema-paese non tralasciando di sviluppare sinergie positive con gli altri Stati impegnati nella stessa direzione.

Al Comitato 2005 aderirono numerosi soggetti istituzionali, organizzazioni non governative, istituzioni del settore bancario e finanziario, esponenti del mondo imprenditoriale, istituti e fondazioni, università ed enti di ricerca.



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

Nel corso del 2005, i membri aderenti elaborarono strategie e implementarono un ampio panorama di iniziative ispirate e coordinate da due gruppi di lavoro (GDL) costituiti in seno al Comitato 2005: il “GDL Riflessioni” ed il “GDL Iniziative”, che individuarono criteri e metodologie utili a progettare una “microfinanza italiana d’eccellenza”, contribuendo alla promozione della cultura del microcredito nel nostro Paese.

Sulla base di tale *acquis*, nell’anno 2006, in conformità al disposto normativo della legge dell’11 marzo 2006, nr. 81 (art. 4 bis comma 8), il Comitato 2005 si è trasformato nel “Comitato Nazionale Italiano Permanente per il Microcredito” (Comitato Permanente o Comitato), che rappresenta, ancora oggi, nel panorama internazionale, uno dei pochi casi di continuità di un’iniziativa creata nell’ambito dell’Anno Internazionale del Microcredito.

Il Comitato Permanente fu subito insignito con due significativi riconoscimenti: quello del Presidente Giorgio Napolitano, che si è compiaciuto di accordare l’Alto Patronato Permanente del Presidente della Repubblica - in riconoscimento del particolare valore solidaristico del Comitato e del ruolo dallo stesso rivestito quale fattore di impulso per la microfinanza italiana - e quello dell’allora Presidente dell’Assemblea Generale dell’ONU, Ambasciatrice Sheikha Haya Rashed Al Khalifa, che, oltre a dichiararsi ampiamente disponibile per programmi di mutua collaborazione, ha voluto, il 27 Febbraio 2007, inaugurare personalmente la nuova sede del Comitato Permanente.

L’ultimo tassello del percorso istituzionale del Comitato Permanente è rappresentato dalla legge del 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186-187, attraverso la quale lo stesso è stato riconosciuto come un Ente di diritto pubblico che, secondo quanto recita il menzionato comma 185, “ continua a svolgere la propria attività presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche per agevolare l’esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei Paesi in via di sviluppo, d’intesa con il Ministero degli Affari Esteri “.

Con tale trasformazione istituzionale, il Comitato Permanente è stato posto al centro delle politiche italiane di sviluppo umano e sociale con il compito di coagulare tutte le possibili sinergie, sia a livello di politiche di cooperazione allo sviluppo che a livello di crescita interna, utili alla lotta della povertà estrema e dell’esclusione finanziaria in Italia e nel mondo.



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

Il percorso autorizzativo del Comitato Permanente, percorso particolarmente complesso trattandosi di ente di diritto pubblico, si è concluso con la pubblicazione del regolamento di amministrazione e contabilità del Comitato stesso nella Gazzetta Ufficiale numero 18 del 23/1/2009.

Il 2009 rappresenta, dunque, il primo anno di attività del Comitato Permanente nella sua nuova veste giuridica. Questo consente, senza alcun dubbio, la definizione di una linea strategica che, sempre in continuità con gli obiettivi istituzionali, sia caratterizzata da una programmaticità di più ampio respiro temporale, di maggiore valenza istituzionale, di più concrete potenzialità delle politiche di networking e di funding indispensabili ad un'azione efficace ed in grado di incidere in profondità sul territorio.

LE ATTIVITA' ED I MODELLI OPERATIVI

Le Attività e la mission etica del Comitato

L'operatività del Comitato è orientata al sostegno di iniziative volte a favorire la lotta alla povertà e l'accesso a forme di finanziamento in favore di categorie sociali che ne sarebbero altrimenti escluse sia sul territorio nazionale (microfinanza domestica), che nei Paesi esteri (microfinanza per la cooperazione internazionale). Sul piano domestico, il Comitato intende definire strategie ed azioni coerenti con gli obiettivi del sistema Paese, in accordo con quanto programmato dalle Istituzioni in sintonia con gli strumenti e gli interventi anticrisi predisposti recentemente a livello governativo. Sul terreno internazionale, gli interventi di microcredito e quelli microfinanziari saranno decisi in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri ed in accordo con le politiche di cooperazione internazionale adottate dall'Italia.

Il microcredito e la microfinanza oggi non possono essere accostati semplicemente al tradizionale fenomeno della povertà. Le soglie di povertà hanno trovato nuove dimensioni e si sono generate nuove categorie di poveri, localizzati anche in Europa. L'Italia non fa eccezione. Il tema della povertà estrema si estende a quello della povertà relativa e dell'esclusione finanziaria. L'esclusione dal sistema finanziario tradizionale, intesa come incapacità di accedere ai servizi finanziari di base, coinvolge milioni di persone, sia residenti nei Paesi in via di sviluppo (PVS) che nei Paesi più evoluti. Secondo le ultime indicazioni di Eurostat la domanda



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

potenziale di microcredito in Europa potrebbe ammontare a più di 700.000 prestiti, per un corrispondente valore di circa 6 miliardi di euro.

Secondo gli ultimi dati Istat, in Italia più di 2.5 milioni di famiglie (circa l'11% del totale), corrispondenti a più di 7.5 milioni di persone, vivono sotto la soglia di povertà relativa; molte di più vivono in una condizione di povertà percepita. In Europa, secondo le ultime stime della Commissione Europea, circa il 10% della popolazione adulta non ha un conto bancario.

La microfinanza ed il microcredito possono assumere un ruolo centrale nella lotta alla povertà ed all'esclusione finanziaria. Eppure, ad oggi, in Italia i programmi attivi di microcredito e microfinanza non superano le cento unità, mentre le iniziative di nuova attivazione dal 2004 ad oggi hanno registrato un trend in diminuzione. E' necessario, dunque, un impegno di sistema che sostenga gli sforzi dei singoli operatori del settore.

La crisi finanziaria in corso viene da lontano; essa ha messo in luce criticità ben note ma che sono state gravemente sottovalutate. Alle numerose ragioni strutturali più volte richiamate – scarsa trasparenza dei prodotti, presenza di operatori non regolamentati – è doveroso accostare il tema di fondo della eticità della finanza e, in particolare, della scarsa attenzione prestata all'eticità nella offerta e nella domanda di servizi finanziari.

In quest'ottica, il Comitato intende promuovere le proprie azioni in un contesto evoluto di eticità finanziaria. La finanza etica non ha trovato ancora una precisa cornice definitoria nelle legislazioni moderne. In Italia, l'art. 117 ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98,) costituisce il primo riferimento normativo in tema di finanza etica e attribuisce alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (Consob) il potere di determinare “obblighi di informazione e di rendicontazione cui sono tenuti i soggetti abilitati e le imprese di assicurazione che promuovono prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili”. La Consob ha adottato una linea informativa “aperta”, dunque, lasciando agli stessi intermediari finanziari il compito di descrivere la natura dei servizi che essi stessi definiscono come etici. E' questo un primo passo regolamentare importante che, tuttavia, deve essere ulteriormente alimentato. Il Comitato intende offrire il proprio contributo sia sul terreno della riflessione scientifica, che su quello dei modelli operativi e delle proposte legislative. Il mercato del microcredito e della microfinanza, infatti, possono essere a ragione,



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

per le caratteristiche più intime della propria domanda e dell'offerta, ricondotti di diritto nel terreno della finanza etica.

La recente crisi finanziaria ha messo in evidenza come, a volte, uno sforzo di iper-regolamentazione degli intermediari possa associarsi ad una ridotta attenzione delle dinamiche comportamentali dei consumatori-clienti. In tale ottica, gli sforzi per migliorare la normativa in materia di trasparenza sono doverosi, ma a poco valgono senza un pari sforzo diretto a migliorare la cultura finanziaria dei consumatori, la loro dimestichezza relazionale con le istituzioni ed i prodotti finanziari, la loro capacità di tutelare i propri diritti. In questa prospettiva, il Comitato contestualizzerà la propria azione complessiva nell'ambito di una più ampia strategia volta ad innalzare il livello di cultura finanziaria dei soggetti poveri e di coloro che scontano difficoltà di accesso al credito. Il Comitato ritiene che il tema della financial education debba essere considerato strategico per la lotta alla povertà estrema ed all'esclusione finanziaria.

A livello di sistema, il Comitato si pone l'obiettivo di promuovere la costituzione di un network microfinanziario non circoscritto alle sole istituzioni no-profit, da sempre impegnati nella lotta alla povertà. Il sistema finanziario tradizionale sconta, in tale prospettiva, alcuni ritardi storici e alcune difficoltà congiunturali. La regolamentazione prudenziale (Basilea 2), ad esempio, determina per le banche problematiche specifiche connesse ad alcune peculiarità del microcredito, soprattutto con riferimento alla ridotta disponibilità di garanzie da parte dei beneficiari. Ciò può comportare per le banche che erogano microcredito un elevato assorbimento patrimoniale con conseguente elevato costo del credito per i beneficiari o impossibilità di offrire loro il servizio.

La storia dell'economia insegna che non è possibile creare un trend significativo e strutturale senza l'intervento importante degli intermediari finanziari tradizionali; le istituzioni di microfinanza e le banche devono rintracciare un terreno comune per trovare sinergie e individuare modelli di erogazione microfinanziaria di reciproca soddisfazione.

In quest'ottica il ruolo delle istituzioni pubbliche può, e deve, essere un ruolo attivo. Per tale ragione, il Comitato intende promuovere una stretta collaborazione con il sistema finanziario, i suoi operatori, le Associazioni di categoria e le Istituzioni di vigilanza. Così pure, l'attività di



networking sarà orientata a rafforzare i legami con le reti europee ed internazionali di microfinanza e con i grandi donatori, sia privati che istituzionali.

Nello specifico, le attività ed i progetti promossi dal Comitato sono riconducibili ad una *componente creditizia* e ad una *componente tecnica*; nel primo caso, ci si riferisce a specifici programmi di sostegno ad attività di microcredito e microfinanza; nel secondo, a programmi direttamente o indirettamente collegati allo studio ed alla formazione nel settore del microcredito e della microfinanza, al sostegno del mercato ed alla diffusione della cultura della microfinanza, del microcredito e dell'inclusione finanziaria.

Le attività creditizie

Il Comitato Nazionale, tramite i propri membri e i partners dei singoli progetti, promuoverà anche per mezzo di fondi messi a disposizione da singoli operatori pubblici, nazionali e comunitari, e privati, iniziative a favore di persone fisiche in stato di povertà o vittime dell'esclusione finanziaria e di persone giuridiche, in particolare cooperative e microimprese, con difficoltà di accesso al credito, al fine di finanziare nuovi progetti di sviluppo imprenditoriale eticamente e tecnicamente condivisi.

Il Comitato si propone istituzionalmente di gestire fondi pubblici e privati finalizzati alla lotta alla povertà e alla emarginazione finanziaria attraverso lo strumento del microcredito.

Coerentemente lo stesso sosterrà altresì, tramite i propri membri ed i partners dei singoli progetti, sia sul territorio domestico che nelle economie in transizione e nei paesi in via di sviluppo, iniziative microfinanziarie volte a favorire la nascita e lo sviluppo di microimprese – secondo i parametri dimensionali indicati dalla raccomandazione 2003/361/CE - sotto qualsiasi forma giuridica costituite.

In particolare, il Comitato sosterrà, sempre tramite i propri membri ed i partners dei singoli progetti, programmi microfinanziari che presentino uno o più componenti tra quelle di seguito indicate:

- Prodotti di credito (ad es. microcredito, microleasing)
- Prodotti di pagamento (ad es. money transfers, carte di credito, carte prepagate)
- Prodotti di raccolta del risparmio



- Prodotti assicurativi
- Prodotti di garanzia
- Prodotti volti a favorire l'effetto leva finanziaria su singoli progetti

Il Comitato promuoverà, infine, anche in via diretta, servizi tecnici di studio e formativi a supporto degli aspetti tecnico-gestionali delle iniziative intraprese.

Le attività tecniche

Tali attività che verranno finanziate attraverso le risorse pubbliche nazionali assegnate al Comitato nonché, ove possibile, attraverso fondi comunitari e risorse private.

Rispetto alla componente tecnica, anche le linee operative saranno diverse. Esse possono riferirsi, in primo luogo, ad iniziative riconducibili alla produzione di servizi a sostegno di progetti con componenti di microcredito e di microfinanza: rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo, tutte le iniziative di formazione, di ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, di promozione legislativa in materia microfinanziaria.

Un ulteriore ambito di attività tecnica è riconducibile alle iniziative di networking volte ad estendere e rafforzare i legami tra operatori – profit e non profit – ed istituzioni del settore nonché alle iniziative di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria.

I modelli operativi

Il ruolo del Comitato

Le linee operative possono essere sostenute attraverso interventi diretti del Comitato (direct playing) che si traducono nella promozione, nell'attivazione, nel sostegno tecnico e, se possibile, finanziario (quest'ultimo tramite risorse private eventualmente reperite a tal fine), nella gestione e nel monitoraggio di specifiche iniziative di microcredito o di microfinanza.

Il Comitato può altresì promuovere interventi indiretti (matching field), volti a sostenere progetti attuati da istituzioni terze ma certificati dal Comitato stesso.



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

Il Funding

Lo sviluppo delle attività sopra descritte sarà finanziato sia tramite le risorse pubbliche annualmente destinate al Comitato per il suo funzionamento, che tramite le risorse aggiuntive sia pubbliche – nazionali e/o comunitarie – che private.

Le risorse economiche (di origine pubblica, privata o comunitaria) che verranno utilizzate dal Comitato per sostenere i progetti inerenti *l'attività creditizia* potranno avere natura di donazioni, di soft loans, di crediti ordinari, di messa a disposizione di fondi finalizzati a sostenere singoli progetti con obbligo o meno di rimborso. Potranno essere acquisite anche risorse non monetarie sotto forma di beni e servizi.

Le risorse economiche (di origine pubblica, privata o comunitaria) che verranno utilizzate dal Comitato per sostenere i progetti inerenti *l'attività tecnica* potranno avere natura di contributi di funzionamento, di donazioni, di soft loans e di crediti ordinari. Potranno essere acquisite anche risorse non monetarie sotto forma di beni e servizi.

LE ATTIVITA' DEL 2009 E DEL TRIENNIO 2009-2011

Il prossimo triennio costituisce il primo periodo di attività del Comitato nella sua nuova veste giuridica di Ente di diritto pubblico. La programmazione annuale e di medio termine, per quanto sarà possibile, dovrà tener conto dell'esigenza di perseguire una continuità con le strategie attuate fino ad oggi.

Sarà ovviamente necessario svolgere un'attualizzazione degli obiettivi ad oggi raggiunti, alla luce della nuova configurazione giuridico-istituzionale.

Nel segno della continuità il Comitato continuerà a valorizzare le risorse umane e progettuali, di expertise ed operative dei propri membri, la cui compagine si è arricchita nel corso degli ultimi anni di importanti e prestigiose adesioni. E', peraltro, intenzione del Comitato continuare ad accrescere il network dei propri membri, sempre nel rispetto dei criteri di pertinenza selettiva e di coerenza programmatica ed istituzionale espressa dalle missions dei singoli potenziali interlocutori nei confronti degli obiettivi etici e solidaristici del Comitato.



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

Nello specifico, il 2009 rappresenterà un anno importante di attivazione e/o consolidamento di partnership con enti territoriali nazionali – in particolare Comuni e Regioni – Fondazioni bancarie e Fondazioni private non bancarie, associazioni di settore nazionali ed internazionali.

La continuità di azione verrà, poi, rispettata con riferimento alle due linee operative (interventi creditizi o interventi tecnici) nonché con riferimento al livello di contestualizzazione geografica degli interventi (domestico o internazionale).

Il triennio 2009-2011 sarà caratterizzato da una forte concentrazione di energie nelle iniziative tendenti all'inclusione finanziaria. La crisi economica del 2008 ha accentuato il fenomeno della povertà assoluta nei Paesi in via di sviluppo, ma anche di quella relativa nei Paesi industrializzati, compresa l'Italia. Ciò determina la necessità di rafforzare le azioni volte a contrastare tali trends: in tale prospettiva il microcredito e la microfinanza si sono dimostrati strumenti di alta efficacia. Le iniziative del Comitato daranno priorità al reinserimento nel mondo del lavoro di persone fisiche qualificabili come "soggetti deboli", in virtù di uno stato attuale o potenziale di povertà, assoluta e relativa, o di esclusione finanziaria. In accordo allo spirito più intimo del microcredito, saranno privilegiati programmi in grado di sostenere la nascita di attività microimprenditoriali in grado di produrre un'azione stabile e duratura nel tempo.

Saranno svolte sul territorio nazionale attività a favore di cittadini Italiani e comunitari residenti in Italia, immigrati regolari, ex detenuti e più in generale a favore delle categorie economicamente disagiate che verranno segnalate anche dai singoli Comuni quali enti territorialmente a ciò votati.

In particolare, il 2009 sarà dedicato, in primo luogo, ad un lavoro di coordinamento sul territorio delle iniziative dirette ed indirette presenti, alla formazione di un data-base accreditato ed aggiornato, alla promozione di convegni sul tema ed alla definizione di una "via italiana al microcredito".

Il Comitato si pone come interlocutore istituzionale e razionalizzante delle numerose iniziative a carattere di inclusione sociale e finanziaria, al fine di minimizzare la dispersione di risorse e di energie profuse dalle diverse istituzioni e dai numerosi operatori e di delineare una strategia unitaria del "sistema-Italia".

Comitato Nazionale Italiano Permanente per il Microcredito

Via di Villa Emiliani, 48 00197 Roma • Telefono +39 06 83606132 - Fax +39 06 83606132

www.microcreditoitalia.org - info@microcreditoitalia.org



Al riguardo, nel 2009, è ipotizzabile anche una partecipazione del Comitato nell'ambito dei lavori del G8 che, come noto, si pone tra i suoi obiettivi quello di una programmazione internazionale coordinata delle azioni contro la povertà estrema e l'esclusione finanziaria.

A tal fine potrà altresì essere utile per il Comitato il ruolo di Osservatore presso le Istituzioni delle Nazioni Unite che si occupano di microcredito, ruolo per l'ottenimento del quale sono state attivate le opportune procedure.

Infine particolare attenzione sarà data alla comunicazione di tutte le iniziative che saranno intraprese attraverso le modalità informatiche e di informazione tradizionale.

Infatti in una società globalizzata e multimediale, quale la nostra, è più che mai valido il principio secondo cui ciò che non si conosce non esiste.

Le attività microfinanziarie

Nel prossimo triennio, il Comitato porrà le basi per implementare gli strumenti necessari ad un proprio intervento nelle attività microfinanziarie. Questa tipologia di intervento può realizzarsi anche tramite banche, intermediari finanziari o fondazioni, secondo modelli già individuati dal Comitato stesso:

- a) offerta di risorse da destinare alla costituzione di garanzie a favore di investimenti privati in programmi di microcredito e di microfinanza;
- b) offerta di risorse di provenienza pubblica e privata da destinare all'erogazione diretta di microcrediti;
- c) promozione di Fondi di Investimento per la Microfinanza.

Il Comitato intende operare secondo le linee di intervento richiamate, tra loro complementari. Al riguardo occorrerà definire nello specifico le modalità di funzionamento e gli schemi operativi da adottare, anche congiuntamente agli intermediari finanziari ed alle fondazioni bancarie aderenti, nel rispetto delle riserve di legge in materia di attività bancaria e finanziaria previste dalla legislazione vigente, e secondo le linee programmatiche di seguito descritte.



Le Garanzie

Il Comitato potrà destinare, anche tramite i propri membri ed i partners dei singoli progetti, parte delle risorse private raccolte per alimentare forme di credit risk mitigation a favore di microcrediti e prodotti microfinanziari che rispondano ai requisiti di eleggibilità stabiliti dal Comitato stesso. Le forme di garanzia alimentate potranno avere natura di garanzie reali, finanziarie ovvero di garanzie personali e potranno essere articolate in maniera tale da fungere da strumenti di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio da parte delle banche.

In base a specifica Convenzione, il Comitato potrà favorire il trasferimento di tali somme con vincolo di destinazione: a) ad un intermediario finanziario che ne assume l'obbligo di gestione e/o; b) ad un ente no-profit che provvede alla gestione avvalendosi di un intermediario finanziario. Le risorse potranno essere impiegate, sia a favore di progetti microfinanziari sostenuti esclusivamente da investitori privati, sia a favore di progetti finanziati da un mix di prestiti e fondi a dono.

I progetti garantiti potranno essere assistiti da co-garanzie e da contro-garanzie offerte da altre istituzioni. Il Comitato potrà promuovere azioni volte a favorire la costituzione di co-garanzie e contro-garanzie di soggetti terzi.

Il Microcredito e i Prodotti Microfinanziari

Il Comitato potrà favorire la destinazione delle risorse ottenute da soggetti pubblici, nazionali e comunitari, e privati per alimentare la costituzione di Fondi a sostegno di progetti di microcredito e microfinanza.

I Fondi potranno avere natura rotativa e potranno sostenere progetti di microcredito e microfinanza che rispondano ai requisiti di eleggibilità stabiliti dal Comitato stesso. In base a specifica Convenzione, il Comitato potrà favorire il trasferimento della titolarità di tali somme ad un intermediario bancario o finanziario, che ne assume l'obbligo di gestione con vincolo di destinazione. Le risorse di tali Fondi saranno destinate ai singoli progetti, ricorrendo a schemi di finanziamento totalitario o a schemi di co-finanziamento a valere su risorse aggiuntive, anche provenienti da investitori privati. Nell'ipotesi di co-finanziamento, la quota parte dei fondi resi disponibili dal Comitato potrà costituire la tranche a rimborso posticipato del finanziamento ed attenuare così il rischio per gli investitori privati.



I progetti alimentati da tale tipologia di intervento potranno godere anche delle forme di credit risk mitigation indicate al punto a).

Fondi di Microcredito e i Fondi di Investimento Chiusi per la Microfinanza

Il Comitato svolgerà attività volte ad incoraggiare e stimolare la promozione e la costituzione di Fondi di Microcredito e di Fondi di Investimento Chiusi per la Microfinanza a valere su risorse di terzi investitori e donatori. Tali tipologie di Fondi avranno per oggetto esclusivo il finanziamento di progetti di microcredito e di microfinanza che rispondano ai requisiti di eleggibilità stabiliti dal Comitato stesso. Con apposite Convenzioni, il Comitato potrà individuare, caso per caso, i soggetti titolari ed i gestori dei singoli Fondi. Gli aderenti ai Fondi potranno essere investitori e donatori pubblici e privati; le risorse che alimentano i Fondi potranno configurarsi anche come risorse a dono. Le quote di investimento acquisite tramite fondi dati a dono potranno assolvere la funzione di attenuazione del rischio connesso alle altre quote, ad esempio attraverso meccanismi di postergazione dei rimborsi e di rinuncia all'eventuale accrescimento del valore della quota derivante dall'investimento. Gli investimenti effettuati dai Fondi potranno essere assistiti dalle forme di garanzia previste al punto a).

L'attuazione di tali linee programmatiche necessiterà, nel 2009 e nel prossimo triennio, di una decisa azione di funding volta ad alimentare le risorse a disposizione del Comitato e di una forte collaborazione con associazioni ed istituzioni di settore volta a definire le modalità tecniche degli strumenti operativi. Nello specifico, sarà estremamente importante, oltre ad una naturale collaborazione sinergica con le istituzioni del settore no-profit, un'azione congiunta e coordinata anche con la Banca d'Italia e l'Associazione Bancaria Italiana al fine di definire modalità di funzionamento dei fondi rotativi, dei fondi di garanzia e dei fondi di investimento, compatibili con la regolamentazione vigente in materia bancaria e finanziaria e funzionale all'ingresso degli intermediari finanziari vigilati nel mercato della microfinanza.

Con riferimento alle iniziative specifiche, sul piano domestico il prossimo triennio sarà contrassegnato da una priorità in favore di iniziative dedicate ad alcune tipologie specifiche di beneficiari: gli ex carcerati, le categorie socialmente disagiate, gli immigrati, le donne ed i giovani. Rispetto a tali targets, il Comitato valuterà il sostegno, diretto e/o indiretto, di



iniziative autonome o promosse da partners locali e nazionali. Saranno privilegiate le iniziative caratterizzate da una stretta collaborazione, tecnica e finanziaria, tra istituzioni no-profit, investitori privati - compresi gli intermediari finanziari, in particolare banche, fondazioni e Confidi – enti territoriali ed associazioni di categoria.

Sul piano internazionale, nel prossimo triennio le priorità del Comitato, in materia di interventi microfinanziari diretti ed indiretti, saranno rivolti principalmente alle aree di America Latina, Caraibi, Mongolia, Paesi Balcanici.

Le attività tecniche

Il 2009, ed il triennio 2009-2011, vedranno l'impegno del Comitato rivolto allo sviluppo del mercato della microfinanza sia attraverso attività di formazione, ricerca e formulazione di proposte legislative, sia attraverso azioni di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria. Funzionale ed imprescindibile sarà la costituzione di una banca dati per la microfinanza italiana.

La formazione e la ricerca applicata

Attività fondamentale del prossimo triennio sarà quella di creare strumenti di analisi ed applicativi specifici utili alla definizione di una “via Italiana al microcredito”, ed alla formazione di operatori specializzati in microcredito e microfinanza .

L'attività di formazione verrà attuata tramite corsi di formazione, anche corredati da attività di stages attivati direttamente dal Comitato, presso le istituzioni no-profit e gli intermediari finanziari.

Nella progettazione e nella realizzazione dei programmi di formazione e di ricerca, il Comitato si avvarrà del network nazionale ed internazionale delle università e degli enti di ricerca dedicati al settore, anche attraverso la stipula di apposite Convenzioni.

Le risorse saranno concentrate principalmente sulle seguenti aree riguardanti l'esclusione finanziaria e i programmi microfinanziari:

- diffusione della cultura finanziaria (financial education)



- modelli di analisi di fattibilità
- modelli di governance
- realizzazione e monitoraggio dei piani di business
- analisi e mappatura dei processi
- analisi e gestione dei rischi
- sistemi di controllo interno
- sviluppo di piani di marketing e di commercializzazione
- aspetti di assistenza tecnica funzionali all'inclusione finanziaria.

Particolare attenzione verrà anche dedicata a tutte le forme di ricerca orientate alla mappatura dei fenomeni di povertà e di esclusione finanziaria - anche riconducibili a singole categorie di beneficiari - ed all'acquisizione di banche-dati utili all'analisi del mercato e alla programmazione degli interventi microfinanziari e funzionali alla predisposizione di "rapporti annuali tematici".

Gli altri Servizi Tecnici e di Assistenza

La ricerca così orientata, ed i relativi output, verrà resa funzionale sia ad azioni formative dedicate agli operatori del settore, sia all'offerta di servizi di assistenza tecnico-gestionale alle istituzioni di microfinanza che ne facciano richiesta al Comitato .

Con riguardo alla gestione delle fasi di progetto, il Comitato si propone di sostenere, direttamente o attraverso il proprio network, le istituzioni di microfinanza che ne facciano richiesta attraverso assistenza nei seguenti ambiti:

- analisi dell'ambiente e del settore della microfinanza;
- realizzazione di studi di fattibilità;
- identificazione di partners locali;
- selezione e formazione del personale destinato a progetti di microfinanza;
- monitoraggio e valutazione dei progetti.



L'Osservatorio e La "Borsa della Microfinanza"

La ricerca applicata servirà anche per costituire, già dal 2009, una banca dati - che dovrà rappresentare un primo tentativo di accentramento organico e attendibile di raccolta ed elaborazione-dati relativi al mercato italiano della microfinanza - ed un portale dedicato. Ciò, al fine di consentire alle istituzioni, agli operatori ed agli studiosi di programmare le nuove azioni e gli studi futuri in funzione delle indicazioni e dei valori di sistema elaborati su dati storici lavorati con metodologie e strumenti appropriati.

Il portale, oltre a rappresentare uno "spazio di incontro" tra promotori, donatori e beneficiari potenziali, dovrà servire anche come canale di networking attraverso l'istituzione di una "Borsa della Microfinanza" dedicata al pitching di specifici progetti microfinanziari.

L'Osservatorio potrà programmare ed elaborare, in house e/o in outsourcing, rapporti e papers tematici ed un Rapporto Annuale sulla microfinanza in Italia, anche valorizzando analoghe iniziative promosse dai partners del Comitato su specifici settori, targets di clientela e aree territoriali.

Il Comitato, anche attraverso il proprio portale, promuoverà una maggiore trasparenza del mercato della microfinanza, attraverso la diffusione dei dati e delle informazioni concernenti i programmi e le iniziative in corso. A tal fine, sarà auspicabile un forte coordinamento con la Consob.

I Convegni e la promozione sul territorio

Il Comitato si propone di programmare un incontro annuale sul tema del microcredito e della microfinanza in concomitanza con la pubblicazione e diffusione del "Rapporto Annuale sulla Microfinanza italiana".

Durante il 2009 il Comitato ha intenzione di sostenere iniziative convegnistiche dirette, o promosse da altre istituzioni, sui rapporti tra microfinanza, povertà ed inclusione finanziaria. Saranno privilegiate le iniziative che vedranno la partecipazione di università ed enti di ricerca specializzati.



Criteri di Eleggibilità e Standards Etici: la “Carta dei Servizi”

Il triennio verrà dedicato alla definizione di standards etici e tecnici per la gestione delle risorse e la selezione dei progetti. Il Comitato intende adottare una propria “Carta dei Servizi” che possa rappresentare, con trasparenza e chiarezza, il proprio codice etico di comportamento.

La “Carta dei Servizi” conterrà, peraltro, i criteri tecnico-economici, sociali ed etici che rendono eleggibili i progetti e le iniziative ai fini di un sostegno diretto o indiretto del Comitato.

I criteri di eleggibilità saranno conformi a quanto specificato qui di seguito.

Le caratteristiche tecnico-economiche

Le caratteristiche dei prodotti offerti dovranno essere coerenti con la natura microfinanziaria dell'attività, seppur contestualizzata nelle distinte aree geografiche di localizzazione dei progetti.

Con specifico riferimento ai microcrediti, questi dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- tipologia di beneficiari:
 1. microimprenditori e microimprese presenti sul mercato, forniti di adeguate conoscenze e capacità tecniche, in grado di realizzare prodotti e servizi utilmente collocabili sul mercato, che sperimentano difficoltà temporanee o strutturali di accesso al credito presso il sistema finanziario formale;
 2. nuovi microimprenditori e nuove microimprese dotati di progetti con concrete potenzialità commerciali;

- tipologia di prestiti concedibili: microcrediti – nelle diverse forme tecniche - individuali e collettivi, destinati al finanziamento del capitale circolante ed alla realizzazione di investimenti produttivi.

L'ammontare dei singoli microcrediti erogati dovrà essere coerente con i livelli previsti dalle legislazioni microfinanziarie o dalle prassi vigenti nei Paesi targets. Per i microcrediti domestici, il Comitato stabilirà la soglia massima di credito concedibile, in relazione alle dinamiche macroeconomiche ed alle politiche creditizie tradizionali.



COMITATO NAZIONALE
ITALIANO PERMANENTE
PER IL MICROCREDITO



*Sotto l'Alto Patronato Permanente
del Presidente della Repubblica*

I programmi di microcredito dovranno prevedere frequenze dei rimborsi e forme di garanzia del credito alternative a quelle tradizionali oltreché strutture finanziarie che agevolino l'applicazione di tassi di interesse e commissioni agevolate, sempre nel rispetto della sostenibilità economico-finanziaria dei programmi stessi.

Le caratteristiche etico-sociali

I programmi microfinanziari dovranno rispondere a standards di responsabilità sociale ed etica riferiti:

- agli obiettivi dei programmi ed alla natura delle attività finanziate;
- all'approvvigionamento ed alla gestione delle risorse tecniche ed umane necessarie alla realizzazione dei programmi stessi;
- a rigorose esigenze contabili e di trasparenza;
- ai requisiti di finanza etica con riferimento alla natura ed alle condizioni di offerta dei prodotti.